

IL BLITZ: 31 ORDINANZE

# Ponticelli, diktat di camorra

## “Le case popolari vanno ai clan”

Una donna si occupava del business delle abitazioni. Un pentito rivela: “In segno di rispetto verso di noi dopo la morte degli anziani che vi abitavano quegli alloggi andavano alla cosca...”

di Raffaele Sardo

Traffico di droga, ma anche la gestione di case popolari che a Ponticelli erano nelle mani della camorra. C'è tutto questo nell'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Napoli, che ha fatto scattare un'operazione della polizia, e dei carabinieri, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di esponenti di primo piano del cartello criminale De Luca - Bossa - Casella - Minichini - Rinaldi - Reale. Sono 31 persone le persone coinvolte nell'indagine e che dovranno rispondere di traffico di stupefacenti. Per 24 è stata disposta la custodia cautelare in carcere e per 7 gli arresti domiciliari.

L'ordinanza arriva al termine di un'indagine avviata nell'aprile 2016 in seguito ad un sequestro di sostanza stupefacente e di alcuni manoscritti trovati nell'abitazione di Luisa De Stefano, nota come la “pazzignana”, esponente di primo piano del cartello criminale che dava “autonomia gestionale” a chi gestiva una piazza di spaccio, ma tutti gli introiti dovevano poi essere consegnati ad una cassa comune.

È stato un pentito a rivelare che la camorra gestiva le case popolari del quartiere di Ponticelli. «Per rispetto, i familiari degli anziani assegnatari degli alloggi li cedevano dopo la loro morte al clan che poi li ge-



▲ Ponticelli Un momento dell'operazione anticamorra

stiva a suo piacimento»

A rivelarlo, parlando con gli inquirenti, è stato Tommaso Schisa, il rampollo della famiglia Schisa-De Stefano, erede del clan delle “pazzignane”.

Ad occuparsi di questo business, dice il collaboratore di giustizia, era Gabriella Onesto, cugina delle “pazzignane” Luisa De Stefano e Vincenza Maione.

La donna, destinataria anche lei di una misura cautelare in carcere emessa dal gip di Napoli Giovanni Vinciguerra, dirigeva anche altri affari per conto del clan. Nelle dichiarazioni rese il 2 ottobre 2019 il pen-

tito rivela agli inquirenti la storia delle case popolari: «Gabriella - racconta - gestisce tutte le case popolari di Ponticelli, nel senso che vende e assegna le case popolari, ossia spesso individua le case e, o le libera con la forza, oppure le vende a terzi».

«In alcuni casi - aggiunge il pentito - addirittura i figli delle persone anziane che poi muoiono, per rispetto nei confronti del clan cedono la loro casa a Gabriella che la vende a chi ritiene».

Nell'ordinanza anche le intercettazioni su come gli affiliati al clan facevano entrare la droga, definita

“fertilizzante per piante”, nel carcere di Secondigliano. A fornire indicazioni ai suoi familiari è Michele Minichini, che partecipò ad un agguato dove perse la vita anche Ciro Colonna, vittima innocente, ai cui familiari aveva indirizzato una lettera che uno dei pentiti bolla come «tutta una montatura». «Mettitelo in bocca - spiega Minichini alla sua compagna - me lo passi con un bacio. Devo fare un cannone tanto di erba, che deve appiccicare tutta la sezione». Minichini, che ingoierà il piccolo involucro, rassicura i familiari che tutto andrà bene ad espellerlo, perché dice anche di aver visto dei programmi televisivi che spiegavano come i narcos utilizzassero i “corrieri ingoiatori” che evacuavano la sostanza grazie a del latte caldo e del succo di frutta freddo. «Dieci minuti e cacciavano tutto fuori. Adesso faccio anch'io così». Sempre ieri, a Ponticelli, nel rione Conocal, operazione “alto impatto” con circa 300 forze dell'ordine, anche la Finanza. Numerose Le perquisizioni. Sette le persone denunciate. Sequestrate armi e munizioni, ingenti quantità di droga, banconote false, veicoli rubati, capi di abbigliamento, un locale commerciale, una cappella votiva cappella votiva con foto di camorristi uccisi accanto a un quadro e a una statua raffiguranti la Madonna con Gesù e gli angeli.



Un treno della Circumvesuviana

Il sottosegretario Ferrante

## “Sconcertato per i disagi della Circum”

«Sono sconcertato, da cittadino ancora prima che da rappresentante delle istituzioni, per i gravissimi disagi cui continuano giornalmente ad essere sottoposte - ormai da troppo tempo - le migliaia di persone che usufruiscono, o almeno così vorrebbero, della Circumvesuviana», dice il sottosegretario ai Trasporti Tullio Ferrante. «Disagi causati - prosegue - da continui ritardi, soppressioni di corse e guasti». Il sottosegretario cita anche un episodio dell'altrove: una giovane donna colpita da un pannello al passaggio di un convoglio.

Giugliano

## Aggredisce la sua ex: fermato

A Giugliano i carabinieri hanno arrestato per atti persecutori e lesioni un 52enne di Mugnano di Napoli. I militari - allertati dal 112 - sono intervenuti nell'ospedale San Giuliano dove il 52enne litigava con un uomo poi rivelatosi il fratello della sua ex fidanzata. Erano circa 6 mesi che i due si erano lasciati. Poco prima il 52enne aveva tentato di investire la ex, avendola attesa dopo averla minacciata per mesi. La vittima è stata anche aggredita in ospedale con un calcio prima che il 52enne fosse arrestato.

Associazione 3 Febbraio

## “Lampedusa mai più stragi di migranti”

“Accoglienza umana per tutti. Basta stragi in mare, libera circolazione per tutti”, l'Associazione 3 Febbraio interviene sul tema dell'accoglienza dei migranti e ricorda la strage di Lampedusa di cui ricordava, ieri, il decimo anniversario. In una nota diffusa nella gironata di ieri si legge, tra l'altro: “Sono passati dieci anni dal naufragio di 368 persone nel mare di Sicilia. Oggi come allora vogliamo ricordare, denunciare e impegnarci perché non ci siano più morti innocenti nei mari e in terra a causa delle frontiere”.

Il cantautore a Ponticelli

## Area est, Cremonini dona campo di calcio a una scuola

di Ilaria Urbani

Un calcio alla camorra a Ponticelli lo dà Cesare Cremonini che dona un campo di calcio alla scuola di frontiera Eduardo De Filippo.

«Questa scuola è la trincea dello Stato ma anche della vita e del futuro», dice il cantautore bolognese mentre inaugura il nuovo campo nel plesso Petrone, a pochi chilometri dal rione Conocal. Cremonini palleggia con i bambini che indossano delle ali, simbolo di libertà, canta “La ragazza del futuro” e dimostra quanto ognuno può fare la sua parte. «In questo quartiere i ragazzi possono sentirsi dimenticati, spero che la mia presenza e questo dono possano servire a dire loro che ci sono, che contano». Il songwriter di Bologna è tornato a Ponticelli dopo un anno e mezzo dal murale sul ragazzo del futuro che colora una facciata di un edificio della ricostruzione post terremoto dell'Otanta. Cremonini si concede per sé, abbracci, canzoni, stappa una

bottiglia di spumante. Una giovane corista del San Carlo, Sharon Guida, 16enne, figlia di Sergio, docente di sostegno della scuola e musicista, gli dedica un brano. «Qui ci sono insegnanti e presidi da proteggere - prosegue Cremonini, 43 anni - sono delle eroine e degli eroi. Noi oggi stiamo facendo qualcosa che avrebbe il dovere di fare qualcun altro. Ma l'Italia è un paese che ogni giorno dimostra che con la forza dell'umanità si può fare tanto. Rimbeccarsi le maniche non costa. Quello che si riceve in cambio è unico». Appena fuori dalla scuola, il degrado: le strade luccicano, ma di frammenti di vetro rotti abbandonati insieme con sacchetti di rifiuti sparsi qua e là.

«La scuola è l'unico presidio di legalità qui - commenta la preside Concetta Stramacchia, che ha insegnato in Emilia per qualche anno, terra del cantautore - siamo una cattedrale nel deserto, lo sport fa bene ai ragazzi, insegna le regole». E Cremonini che dona il campo, grazie al progetto “Io Vorrei” con Inte-



▲ In gioco Cesare Cremonini palleggia con i ragazzi a Ponticelli

**La struttura per il calcio alla Eduardo De Filippo: “Questo istituto è una trincea dello Stato, ma anche della vita e del futuro”**

sa Sanpaolo (anche a Palermo e Roma), collaborazione nata dal disco “La ragazza del futuro”, non si ferma. Tornerà a Ponticelli. «Adesso dobbiamo fondare una sala della musica che possiamo intitolare a Bennato o Pino Daniele. Voglio comprare qui gli strumenti musicali, a Napoli c'è un mercato di strumenti musicali usati incredibile. È un altro modo per accendere la fantasia». L'artista, intanto, sogna di suonare allo stadio Maradona per i suoi 25 anni di carriera, è del 1999 “50 Special” che lo lanciò a 19 anni con i Lunapop: «È arrivato il momento di suonare al Maradona - aggiunge l'artista che lunedì ha cenato da Mimì alla Ferrovia - il Maradona non è un posto come un altro, bisogna arrivarci preparati, sarà nel 2025».